

Sintesi della valutazione dell'accessibilità a Sacile

Indicazioni generali e puntuali lungo il percorso svolto in Piazza del Popolo, via Mazzini, via della Pietà, Piazza Duomo, via Campo Marzio, parco Tallon, Campo Marzio, via Francesco Pelizza e via Giuseppe Garibaldi

21 novembre 2013



Sommario

Valutazione del percorso _____	3
Piazza del Popolo _____	4
Via della Pietà _____	5
Piazza del Duomo _____	6
Teatro Ruffo _____	7
Passerella del Duomo _____	8
Parco Tallon _____	10
Campo Marzio _____	13
Via Francesco Pelizza _____	16
Via Giuseppe Garibaldi _____	17
Conclusioni _____	18



Valutazione del percorso

Percorso lungo Piazza del Popolo, via Mazzini, via della Pietà, Piazza Duomo, via Campo Marzio, giardino pubblico con giochi per bambini, area parcheggio Tallon, Campo Marzio, via Francesco Pelizza e via Giuseppe Garibaldi.



Osservazioni soprattutto dei signori Giovanni De Piero e Stefano Bottecchia.



Piazza del Popolo

All'angolo con via Mazzini le strisce pedonali si concludono con una rampa inaccessibile (il sig. Giovanni De Piero osserva che nel momento in cui si realizza un attraversamento pedonale deve essere accessibile, altrimenti lo si fa 20 metri più in là, come in questo caso, perché fare un percorso un po' più lungo non costituisce problema per una persona su sedia a ruote).



Il percorso prosegue lungo i portici della piazza di fronte al Municipio.



La rampa corrispondente al civico n. 6 è troppo pendente: termina con un passaggio carraio storico vincolato dalla Soprintendenza ai beni culturali, artistici e storici, ma sarebbe stato possibile cambiare la quota delle pietre per risolvere il problema, come di fatto avviene su un cambio di quota successivo; per di più, non sono presenti tutte le pietre e gli inserti sono stati realizzati in acciottolato non tagliato estraneo alla tradizione costruttiva di Sacile.



Al civico n. 10 le pietre sono state ricollocate ad una quota superiore e si risolve bene il problema della pendenza del salto di quota.

Va segnalato che il Bar al Commercio ha realizzato un plateatico coperto e climatizzato sulla piazza con un gradino di 18 cm rispetto alla quota marciapiede senza rampe di accesso concesso quest'anno: Giovanni De Piero denuncia, a suo parere, una deliberata volontà di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità, perché la soluzione ad una quota inferiore che permettesse l'accesso alle carrozzine era tecnicamente possibile agli stessi costi; lamenta la scarsa attenzione dell'Amministrazione comunale che ha concesso lo spazio pubblico al bar senza chiedere i requisiti di accessibilità.

Via della Pietà

La strada è stata pedonalizzata, per cui risulta accessibile, malgrado necessiti di manutenzione della pavimentazione in cubetti di porfido, anche se i marciapiedi presentano dislivelli e cordoli in pietra poco sicuri.



Giovanni De Piero fa notare la pericolosità dei dislivelli tanto che sono state applicate sui bordi, successivamente, delle strisce adesive colorate di segnalazione per evitare cause di inciampo e per supplire ad una carenza progettuale.



Il ponte della Pietà, accessibile, ha però una cunetta pericolosa su un lato; la cappella della Pietà non è accessibile, ma considerato che la strada è pedonale, sarebbe possibile realizzare una rampa di accesso al vestibolo che dà sul Livenza per superare il dislivello con la quota stradale.



Piazza del Duomo

La chiesa, che ha una scalinata in facciata e la rampa per l'ingresso accessibile attraverso la sacrestia ed il presbiterio, visibile dalla piazza, non è stata dotata di posti auto riservati alle persone con disabilità, e mancano i corrimano per agevolare la salita agli anziani.



Teatro Ruffo

Ha ingressi laterali accessibili con campanello di chiamata posto alla giusta altezza;



Giovanni De Piero fa presenta che spesso però, dopo la chiamata, viene aperta la porta centrale che presenta pendenze elevate a causa di una caditoia; comunque restano a disposizione gli altri ingressi nel caso di persone che non riescono a superare pendenze superiori all'8 %.



All'interno è stato riservato correttamente un posto a fianco delle poltrone, favorendo l'integrazione delle persone.



Il percorso prosegue verso il Livenza in area storico-archeologica di particolare bellezza e con la presenza di resti di mura romane:



il percorso realizzato in lastre di Prun è accessibile, però gli spazi delle panchine - anche qui prive di braccioli - non consentono l'accostamento di una carrozzina alla panchina; Giovanni De Piero puntualizza l'importanza di uno spazio per l'accostamento per poter conversare a proprio agio.



Passerella del Duomo

Realizzata in legno nel 1998, ha pendenze corrette e due pianerottoli di sosta illuminati con luce radente. L'assito in tavole di legno, ormai consunte che necessitano manutenzione e sostituzione in alcuni casi, è posto trasversalmente all'asse di percorrenza, così che si provocano fastidiose vibrazioni alla persona su sedia a ruote. Stefano Bottecchia consiglia un rivestimento in gomma, che proteggerebbe tra l'altro il materiale dagli agenti atmosferici e renderebbe più agevole il percorso. Il corrimano è collocato solo su un



lato, ad un'altezza leggermente superiore alla norma e ai criteri di usabilità (94 cm), di sezione tonda con diametro di 60 mm, scomodo per la presa (il diametro raccomandato è di 40-45 mm).



Dopo la passerella, è possibile percorrere un porticato privato che costeggia il Livenza che termina con una rampa, il cui accesso è ostacolato da una fioriera in funzione di dissuasore per biciclette e motorini, per raccordarsi al livello del giardino pubblico con pendenza superiore all'8 %, con corrimano però corretti sui due lati e collocati a due altezze: 90 e 70 cm.



Anche in questo caso, però, il raccordo con la sede asfaltata è realizzato male. La scala a fianco ha il corrimano solo su un lato troppo corto, tanto da terminare prima dell'ultimo gradino, rendendo difficoltosa la presa soprattutto per la salita.





Parco Tallon

L'accesso al giardino pubblico avviene tramite una piccola rampa troppo pendente (qui lo spazio non manca) e che necessita di manutenzione, essendo realizzata in piastre in calcestruzzo che si sono rotte; anche nel giardino le panchine non hanno i braccioli.



I giochi per bambini non sono accessibili e lo spazio per fruirne è segnato da un gradino lungo tutti i lati senza un rampa di collegamento utile sia per persone con disabilità che vogliono stare con i bambini, sia per le mamme con passeggino.



Anche la fontanella del giardino non è accessibile, essendo collocata in un'area segnata da cordoli di separazione fra la pavimentazione e la zona verde.





Stefano Bottecchia indica l'asfalto come pavimentazione migliore rispetto alle piastre in calcestruzzo con cui è stato realizzato tutto il lastricato.

Nel parcheggio dell'area Tallon, su cui verrà costruito il futuro multipiano, sono stati riservati due posti auto per persone con disabilità con segnaletica verticale per uno solo, e la segnaletica orizzontale da riverniciare.



I due posti sono stati collocati davanti all'ingresso secondario del giardino, con percorso realizzato sempre in piastre in calcestruzzo con larghezza insufficiente: dopo un breve tratto largo 120 cm, il percorso si assottiglia a 80 cm, rendendo poco agevole il passaggio a persone su sedia a ruote.



L'ingresso principale, con pavimentazione in asfalto che necessita di manutenzione, delimitato da transenne in pali di legno, ha una larghezza corretta per il passaggio.





Accesso al giardino da via Ponte Lacchin: rampa disassata (non si capisce la ragione visto lo spazio a disposizione) di larghezza di 120 cm che si restringono a 100 cm alla base a causa di un cordolo sporgente lungo tutto lo sviluppo che rende difficoltoso il movimento soprattutto per la rotazione lungo il pianerottolo; la pendenza è dell'8 % circa, ed è priva di corrimano. Anche le scale a fianco non sono dotate di corrimano.



Il nuovo attraversamento pedonale (purtroppo bisogna sottolineare nuovo) ha la rampetta di raccordo, tra l'altro con una soglia maggiore di 2,5 cm verso la strada, solo da un lato, mentre dalla parte opposta c'è un cordolo di 15 cm di altezza. Bisogna annotare anche che l'attraversamento pedonale, che prima era a ridosso della fermata degli autobus, è alla fine del ponte sul Livenza in un tratto con traffico sostenuto e a scorrimento veloce malgrado il limite di velocità di 50 km/h.



La fermata degli autobus è in uno spazio separato dalla sede stradale, in curva per permettere l'accostamento di due mezzi contemporaneamente, ma con la pensilina coperta per l'attesa non accessibile a causa di gradini senza rampe di collegamento con il marciapiede; la fermata non ha attraversamento pedonale diretto.



Stefano Bottecchia e Giovanni De Piero fanno notare la scarsa cura nell'esecuzione dei lavori, che devono essere seguiti dall'Ufficio tecnico comunale: senza questo impegno, manca sostanzialmente una committenza che controlli l'esecuzione dei lavori finanziati con risorse pubbliche. Propongono anche, e si offrono per un impegno concreto, di prestare una carrozzina per provare e "collaudare" ai fini pratici dell'accessibilità le condizioni e le soluzioni che si stanno realizzando sul territorio comunale.

Campo Marzio

I marciapiedi sono inaccessibili; la condizione è tanto più problematica perché dal giardino pubblico si accede allo slargo attraverso un passaggio pedonale che non è direttamente collegato ad alcun marciapiede.





Successivamente c'è un sottoportico che collega la passeggiata sul Livenza al Campo Marzio; c'è un parcheggio riservato largo soltanto 2,30 metri (la normativa prevede 3,20 metri) ma lo sbarco è possibile perché ci sono le strisce pedonali sul lato conducente.



Le strisce pedonali hanno una lunghezza di circa 20 metri, e quindi per essere accessibili dovrebbero avere un segnale tattile per garantire l'orientamento ai non vedenti e un'isola centrale per la sosta, soprattutto in considerazione del fatto che sono poste dopo una curva ed il traffico veicolare è sostenuto con poca visibilità; per questa ragione, sarebbe auspicabile che l'attraversamento fosse rialzato rispetto alla sede stradale, in modo da fungere anche da rallentatore.





Il plateatico del bar al civico n. 6/A è stato costruito correttamente con piano a livello zero rispetto al marciapiede.



Il parcheggio successivo manca di protezioni o dissuasori per il passaggio pedonale a livello strada senza marciapiede; nel tratto di fronte al fianco del Palazzo Ettoreo si trova un edificio pericolante privo di segnalazioni e protezioni che incombe sul percorso pedonale "protetto".





Via Francesco Pelizza

Le strisce pedonali che partono dall'angolo di Palazzo Ettoreo hanno in entrambi i casi raccordi inaccessibili; di fronte alla facciata principale del Palazzo c'è un posto auto riservato corretto per dimensioni e segnalazioni, ma a causa degli attraversamenti pedonali che non permettono di salire sui marciapiedi, la persona su sedia a ruote è costretta a percorrere la sede stradale in situazione di pericolo per raggiungere la via Garibaldi.



Il percorso lungo il porticato del palazzo si interrompe e costringe a scendere sulla sede stradale per poi risalire sul marciapiede con un gradino isolato che causa rischio di inciampo.





Via Giuseppe Garibaldi

In via Garibaldi la pavimentazione in sassi, usata diffusamente a Sacile malgrado non appartenga alla tradizione costruttiva, contrariamente ad altri luoghi in questo tratto è levigata, rendendo più agevole il percorso.



La farmacia ha l'ingresso accessibile; una rampa su vicolo Fornasotto è molto ripida a causa di una porta di un negozio storico che impedisce soluzioni praticate in Piazza del Popolo; va segnalato un negozio nuovo il cui ingresso poteva essere accessibile soltanto invertendo la porta rispetto alla vetrina, a causa della pendenza del marciapiede, ma ancora una volta le realizzazioni non tengono conto minimamente del criterio dell'accessibilità anche come qualità architettonica.





Le strisce pedonali all'inizio di via Garibaldi anche in questo caso non sono accessibili a causa di una cunetta realizzata in acciottolato grezzo; anche in questa situazione, la persona su sedia a ruote è costretta a percorrere la sede stradale con evidente situazione di pericolosità.



Conclusioni

Si rileva la necessità di un maggior controllo dell'esecuzione dei lavori da parte dell'Ufficio tecnico comunale per garantire la corretta esecuzione di rampe e quote di approdo. Viene proposto l'uso di una carrozzina da prestare ai tecnici per provare e collaudare le condizioni necessarie all'accessibilità in modo diretto ed efficace.